

**SIAR- Sistema Informativo Attivita' a Rischio di Incidente Rilevante - Razionalizzazione e semplificazione della gestione documentale - Collaborazione tra la Regione, il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco e l'ARPA**

(B.U. n. 42 del 19 ottobre 2006)

Nel quadro degli indirizzi sulla sostenibilità dello sviluppo delineata in sede comunitaria dai programmi quadro sull'ambiente e dalla strategia di Lisbona, il miglioramento delle condizioni ambientali va ricercata incidendo su più fattori, in un'ottica di bilancio, di valutazione globale e di prevenzione degli effetti sul territorio delle attività antropiche.

In tale ottica, la lotta alla riduzione e prevenzione integrata degli inquinamenti, la riduzione delle emissioni e dei rifiuti e l'adeguamento tecnologico e normativo degli impianti e dei siti industriali vanno accompagnati dalla razionalizzazione e semplificazione del sistema degli obblighi e dei divieti, dalla semplificazione delle procedure e da una maggiore certezza e informazione sugli adempimenti di legge e sulle prescrizioni.

Le applicazioni in campo ambientale dei progressi tecnologici per l'amministrazione digitale consentono ora, pur nei limiti imposti dalla normativa vigente, di fare un significativo passo avanti sul percorso di conseguimento degli obiettivi sopra enunciati, modernizzando le modalità di lavoro dei soggetti pubblici, attraverso la realizzazione di servizi, applicazioni *software* e contenuti sicuri su banda larga.

In tale contesto, è stata realizzato e viene reso disponibile su RUPAR (Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione Regionale) – nell'ambito del Sistema Informativo Regionale Ambientale ed in collaborazione con il CSI-Piemonte - il SIAR "Sistema Informativo delle Attività a Rischio di incidente rilevante", per la gestione delle informazioni inerenti le aziende che sono assoggettate alle normativa nazionale e comunitaria comunemente conosciuta come "Seveso", introducendo un importante fattore di razionalizzazione e semplificazione nella gestione documentale.

Le Aziende interessate, che costituiscono una realtà non trascurabile in Piemonte, detengono e trattano sostanze pericolose (tossiche per l'uomo e per l'ambiente, infiammabili, esplosive e comburenti) in quantità significative, tali da richiedere una approfondita valutazione e gestione dei rischi interni al sito produttivo da parte dei gestori degli impianti ed una particolare attenzione nei controlli, nella pianificazione a garanzia della tutela ambientale e della salute dei cittadini da una parte delle Amministrazioni pubbliche.

Dall'entrata in vigore della prima Direttiva Seveso, nel 1988, le aziende ad essa assoggettate hanno trasmesso alla Pubblica Amministrazione una documentazione di particolare entità e rilevanza su supporto cartaceo (dichiarazioni, notifiche, analisi dei rischi, piani di sicurezza) che è stata raccolta e conservata in modo non coordinato dai soggetti pubblici competenti in materia: Ministero dell'Ambiente, Regione, C.N. Vigili del Fuoco, APAT, ARPA, Comuni, Province. Inoltre le rispettive competenze sono state modificate più volte nel tempo.

Ora, attraverso un'attività di analisi svolta in collaborazione tra Regione, ARPA, C.N. Vigili del Fuoco ed il coinvolgimento delle Province e dei Comuni, è stato definito il contenuto informativo di comune interesse ed è stata strutturata una apposita base dati nell'ambito del Sistema Informativo Regionale Ambientale, nella quale si va ricostruendo – seguendo un ipotetico "*filo di Arianna*" – la situazione amministrativa e tecnica di ciascuna Azienda. Attraverso specifici servizi informativi, il contenuto del SIAR potrà essere reso accessibile a ciascuna Azienda.

Il SIAR si avvale di un applicativo *software* di tipo *web* sviluppato dal CSI Piemonte, che consente accessi contemporanei di utenti appartenenti a strutture diverse e distribuite sul territorio: ciascuno degli utenti – Direzioni Regionali, ARPA, Comandi Provinciale dei Vigili del Fuoco, Province, Comuni - sulla base delle proprie competenze cui sono associati specifici profili, potrà ora inserire i propri dati e/o consultare l'insieme o parte delle informazioni disponibili inerenti le Aziende "Seveso", di tipo amministrativo, tecnico e geografico (adempimenti amministrativi, cicli produttivi, sostanze impiegate, scenari incidentali più probabili).

Visto l'attuale quadro normativo di riferimento, che per la maggior comprensione della complessità dei problemi connessi viene di seguito sinteticamente richiamato, è stata posta grande attenzione nella progettazione del SIAR affinché, nel caso di una eventuale revisione normativa delle competenze in materia, il sistema possa essere facilmente adeguato attraverso una riassegnazione dei profili utente e

---

<sup>1</sup> Delibera modificata con **Deliberazione della Giunta Regionale n. 28-4851 dell'11 dicembre 2006** recante "*Modifica di alcuni articoli dello schema di convenzione tra la Regione Piemonte, il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco e l'ARPA Piemonte, approvato con D.G.R. n. 24-3937 del 2 ottobre 2006, per la realizzazione del SIAR - Sistema Informativo Attivita' a Rischio di Incidente Rilevante*" (Suppl. al B.U. n. 3 del 18 gennaio 2007).

delle funzionalità ad essi associate, senza comprometterne il contenuto informativo ed il livello di servizi di consultazione, sia per i soggetti pubblici che per le Aziende interessate:

l'art. 72 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 conferisce alle Regioni, subordinatamente alla costituzione dell'ARPA, all'adozione di apposita normativa e a seguito di accordo di programma con lo Stato, le competenze amministrative in materia di attività industriali a rischio di incidente rilevante già disciplinata dal D.P.R. 175/1988 e dalla normativa successivamente pubblicata.

l'articolo 17 del D.Lgs. 334/99 individua il CNVVF tra gli organi tecnici ai fini dell'applicazione di quanto previsto dalla direttiva 96/82/CE, relativa al controllo dei rischi di incidente rilevante.

l'art. 18 del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.i., che detta disposizioni finalizzate a prevenire incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente, demanda alla Regione il compito di disciplinare, ai sensi dell'art. 72 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, l'esercizio delle competenze amministrative in materia di incidenti rilevanti.

l'articolo 14 del D.Lgs. 300/99 attribuisce le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di prevenzione incendi al Ministero dell'interno, che li svolge attraverso il CNVVF.

nelle more dell'attuazione di quanto previsto dall'art. 72 del D.Lgs. 112/1998 sopra citato, il Comitato Tecnico Regionale di cui all'art. 20 del DPR 577/1982, integrato ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i., provvede a svolgere le istruttorie per gli stabilimenti soggetti alla presentazione del Rapporto di Sicurezza ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i., a formulare le relative conclusioni con le modalità previste dall'art. 21 del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i. e a svolgere le connesse attività di controllo.

le Province ed i Comuni sono componenti del Comitato Tecnico Regionale ex art. 19 del D. Lgs. 334 e s.m.i. e prendono parte alle istruttorie disciplinate dall'art. 9 dello stesso decreto; inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 334/1999 e s.m.i., hanno l'obbligo di tenere conto, in fase di redazione degli strumenti di pianificazione dell'assetto del territorio ovvero delle loro varianti, della necessità di prevedere e mantenere opportune distanze tra gli stabilimenti e le zone residenziali, gli edifici e le zone frequentate dal pubblico, le vie di trasporto principali, le aree ricreative e le aree di particolare interesse naturale;

I Comuni hanno l'obbligo di informare la popolazione sia in condizioni ordinarie sia al verificarsi di un incidente rilevante ai sensi dell'art. 22 del D. Lgs. 334/1999 e s.m.i. e, insieme con le Province partecipano attivamente alla predisposizione dei Piani di Emergenza esterna sotto il coordinamento della Prefettura.

Ai fini di garantire per il SIAR la completezza delle informazioni e la continuità nell'aggiornamento, occorre procedere a definirne i contenuti informativi ed i relativi flussi di alimentazione, formalizzando - ove necessario - la cooperazione tra i diversi soggetti interessati.

In primo luogo, occorre definire obiettivi e modalità della collaborazione con la Direzione Regionale VVF, che consentirà di completare il quadro delle informazioni amministrative e tecniche relative alla pratica di prevenzione incendi e agli eventi incidentali occorsi coinvolgenti sostanze pericolose per le aziende a rischio di incidente rilevante, soggette agli obblighi di cui all' art. 6 e 8 del D. Lgs. 17 agosto 1999 n° 334 e s.m.i., nonché per quelle Aziende in cui vengono effettuati controlli di sorveglianza da parte di ARPA Piemonte, secondo la programmazione annuale stabilita dalla Direzione Tutela e Risanamento Ambientale Programmazione Gestione Rifiuti della Regione Piemonte.

Lo schema di convenzione, che si allega quale parte integrante per l'approvazione (All. A) prevede, inoltre, che attraverso la collaborazione con il C. N. VVF vengano inserite nel sistema informazioni in merito agli eventi incidentali occorsi su strade e ferrovie, che attualmente non sono raccolte in modo sistematico e completo e che, opportunamente georiferite, potranno costituire un prezioso supporto per tutte le attività pubbliche di governo e tutela, nonché per la pianificazione delle attività inerenti la protezione civile.

Dal canto loro, operando all'interno del SIAR, i comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco potranno gestire le informazioni in loro possesso attraverso un sistema informativo appositamente organizzato e tecnicamente avanzato, fruendo gratuitamente anche della disponibilità di informazioni relative al contesto territoriale ed ambientale degli stabilimenti di comune interesse, disponibili nell'ambito del SIRA Piemonte, indispensabili per una efficace gestione delle emergenze sul territorio regionale.

Al fine di rendere più efficiente l'utilizzo del SIAR, la Regione inoltre ha provveduto ad assicurare il potenziamento delle comunicazioni in banda larga nell'ambito della RUPAR, presso le sedi dei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco, delle Prefetture e -dove tecnicamente possibile - presso i comuni sede di Aziende Seveso.

Per quanto attiene i contenuti e le specifiche tecniche, si rende necessario aggiornare ed integrare la DGR n.25-13731 del 25 ottobre 2004, con la quale sono stati approvati i principi generali del SIRA Piemonte ed il contenuto e le specifiche tecniche di alcune componenti tematiche del Sistema. Detto atto rinvia a successivi aggiornamenti la formalizzazione del contenuto e delle specifiche tecniche relative

alle componenti ancora in fase di definizione, e pertanto, nel documento (All.B) sono richiamate le indicazioni necessarie per la realizzazione, l'alimentazione e la gestione del SIAR in ambito SIRA.

Secondo quanto già concordato per le altre componenti del SIRA Piemonte e stabilito con la succitata Deliberazione di Giunta, a tali indicazioni si atterranno la Regione, l'ARPA e le Province nelle attività di rispettiva competenza, ed ogni significativa modifica dovrà essere preliminarmente concordata presso il Tavolo di coordinamento del SIRA istituito con D.G.R. n.48-9057 del 14 aprile 2003.

L'insieme degli accordi sopra descritti garantiscono la correttezza e la coerenza dei dati provenienti da più fonti, in modo che possano essere effettivamente condivisi, eliminando le sovrapposizioni e le duplicazioni.

Si dà atto che la Convenzione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco non comporta per la Regione oneri aggiuntivi rispetto a quelli già spesi e/o stanziati per il SIRA Piemonte, nell'ambito del quale si realizza il SIAR.

Tutto ciò premesso,

visto il D.Lgs.334/99 s.m.i

visto l'articolo 14 del D.Lgs. 300/99

visto l'art. 35 della legge regionale n. 44/2000 e il Dlgs. 82/2005 s.m.i.

visto l'art. 17 della legge regionale n. 51/1997

#### LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, ai fini della realizzazione del SIAR "Sistema Informativo Attività a Rischio di Incidente Rilevante", quale sistema condiviso tra i soggetti pubblici competenti in materia e come strumento di razionalizzazione e semplificazione della gestione documentale:

- lo schema di convenzione tra Regione Piemonte, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, e ARPA allegato (All. A) al presente atto quale parte integrante, autorizzandone la sottoscrizione;
- il documento di specifiche relativo al contenuto informativo del SIAR (All. B), ad integrazione della documentazione tecnica approvata con la D.G.R. n. 25-13731 del 25 ottobre 2004 relativo alla realizzazione del SIRA Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

## ALLEGATO A



Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco



### PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE PIEMONTE DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO DEL PIEMONTE E AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE

#### PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

REGIONE PIEMONTE, MINISTERO DELL'INTERNO-DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE-DIREZIONE REGIONALE DEL PIEMONTE e AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE per l'implementazione del Sistema Informativo delle Aziende a pericolo di incidente rilevante sul territorio regionale del Piemonte per la realizzazione e gestione del Sistema Informativo delle Aziende a pericolo di incidente rilevante sul territorio regionale del Piemonte.

#### PREMESSO CHE

L'art. 72 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 conferisce alle Regioni, subordinatamente all'adozione di apposita normativa e a seguito di accordo di programma con lo Stato, le competenze amministrative in materia di attività industriali a rischio di incidente rilevante già disciplinata dal D.P.R. 175/1988 a dalla normativa successivamente pubblicata.

L'articolo 17 del D.Lgs.334/99 individua il CNVVF tra gli organi tecnici ai fini dell'applicazione di quanto previsto dalla direttiva 96/82/CE, relativa al controllo dei rischi di incidente rilevante.

L'art. 18 del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.i., che detta disposizioni finalizzate a prevenire incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente, demanda alla Regione il compito di disciplinare, ai sensi dell'art. 72 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, l'esercizio delle competenze amministrative in materia di incidenti rilevanti.

L'articolo 14 del D.Lgs. 300/99 attribuisce le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di prevenzione incendi al Ministero dell'interno, che li svolge attraverso il CNVVF.

Nelle more dell'attuazione di quanto previsto dall'art. 72 del D.Lgs. 112/1998 sopra citato, il Comitato Tecnico Regionale di cui all'art. 20 del DPR 577/1982, integrato ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i., provvede a svolgere le istruttorie per gli stabilimenti soggetti alla presentazione del Rapporto di Sicurezza ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i., a formulare le relative conclusioni con le modalità previste dall'art. 21 del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i. e a svolgere le connesse attività di controllo.

L'art. 9 della legge regionale 20 novembre 1998 n. 34 stabilisce che la Regione nell'ambito ed in coerenza con il Sistema informativo regionale, definisce e promuove lo sviluppo delle componenti a supporto delle funzioni amministrative conferite agli enti locali, in un'ottica di integrazione delle informazioni, dei dati e di ogni altro elemento utile allo svolgimento delle funzioni medesime.

E' ravvisata l'opportunità di coordinare le attività relative al controllo dei rischi di incidente rilevante in attuazione del D.Lgs.334/99 e s.m.i., anche ai fini di una maggiore omogeneizzazione e di un migliore impiego delle risorse disponibili.

La Regione Piemonte, alla quale è attribuito il coordinamento per la realizzazione del sistema informativo regionale, consente a tutti gli Enti locali ed agli altri Enti pubblici interessati, in regime di reciprocità, l'utilizzo delle proprie banche dati e la divulgazione delle informazioni disponibili, nel rispetto delle vigenti normative in materia di sicurezza dei dati e di tutela della loro riservatezza.

L'art. 35 della legge regionale 26 aprile 2000 n. 44 stabilisce che la Regione Piemonte garantisce il coordinamento dello sviluppo del sistema informativo regionale ambientale (SIRA) (nel quale confluiscono

e sono integrati i sistemi informativi di settore, le banche dati, i risultati dei monitoraggi, degli inventari e dei catasti di comparto) mentre il successivo art. 40 riserva alla Regione il coordinamento di un sistema informativo integrato tra le diverse componenti ambientali, sanitarie, epidemiologiche, territoriali e di protezione civile, nonché l'individuazione degli standard di riferimento per la pianificazione territoriale nelle zone interessate dalla presenza di industrie a rischio di incidente rilevante.

Il SIRA prevede l'azione coordinata dei soggetti pubblici competenti per le diverse materie, e l'utilizzo di applicativi software appositamente sviluppati e resi disponibili nell'ambito della rete telematica della pubblica amministrazione (RUPAR), al fine di consentire la condivisione dei dati e delle informazioni.

Nell'ambito dei progetti promossi per lo sviluppo del SIRA, è in corso il potenziamento della RUPAR, finalizzato a migliorare i collegamenti telematici tra la Regione, l'ARPA, le Province, i Vigili del Fuoco e, in prospettiva, i Comuni sede o in prossimità di stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

La Direzione Regionale VV.FF. del Piemonte ed i Comandi Provinciali VV.FF., attraverso l'adesione alla presente convenzione, diventano utenti del SIRA Piemonte, con accesso facilitato alle informazioni e servizi di tipo ambientale e territoriale in esso contenute.

Ai sensi della legge regionale 13 aprile 1995 n. 60, istitutiva dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale, sono attribuite all'ARPA le attività inerenti alla raccolta, all'elaborazione, all'organizzazione sistematica e messa a disposizione dei flussi informativi rilevanti sotto il profilo della prevenzione e protezione ambientale e territoriale nell'ambito del sistema informativo regionale, in raccordo con le istituzioni e gli organismi regionali, interregionali, nazionali e comunitari competenti in materia.

In attuazione dell'art. 11 della legge regionale 30 giugno 1992 n. 32 – che stabilisce che la Giunta Regionale, per l'esercizio delle funzioni in materia di aziende a rischio di incidente rilevante, si avvalga di banche dati e di modelli di simulazione inerenti le problematiche della sicurezza e della tutela della salute pubblica – la Regione Piemonte, sin dal 1992, ha realizzato un sistema informativo specifico costituito da banche dati relative ai cicli produttivi, alle sostanze impiegate e agli scenari incidentali più probabili delle aziende soggette alla normativa sui rischi di incidente rilevante, denominato SIAR (Sistema Informativo delle Attività a Rischio di incidente rilevante).

Tale sistema informativo, in uso presso la Regione e l'ARPA, è stato oggetto di attività di revisione ed aggiornamento per quanto riguarda i contenuti e le funzionalità ed è stato alimentato dalla Regione e dall'Agenzia sulla base delle informazioni in possesso e acquisite nell'ambito di attività di controllo sul territorio.

Tale sistema è in continua evoluzione e può essere efficacemente integrato dalle informazioni in possesso del Comitato Tecnico Regionale, che ha sede presso la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco del Piemonte, quale autorità competente per le attività industriali a rischio di incidente rilevante soggette all'art. 8 del D. Lgs. 334/1999 e s.m.i., secondo quanto previsto dall'art. 18 dello stesso decreto.

Operando all'interno del SIAR, i Vigili del Fuoco potranno gestire le informazioni in loro possesso attraverso un sistema informativo appositamente organizzato e tecnicamente avanzato, fruendo anche della disponibilità di informazioni relative al contesto territoriale ed ambientale degli stabilimenti di comune interesse.

È quindi interesse delle Parti divenire alla realizzazione e gestione del SIAR e, a tal fine, alla sottoscrizione di una convenzione per regolare i rapporti e le modalità di attuazione dell'impiego di risorse, mezzi e personale nelle attività relative.

Il quadro normativo generale inerente l'utilizzo delle tecnologie digitali nella pubblica amministrazione e la diffusione delle informazioni ambientali costituiscono il riferimento per quanto non espressamente previsto dalla normativa di settore e dalla presente convenzione.

Il contenuto del presente articolato è stato approvato, preventivamente alla sottoscrizione, con D.G.R. n. 24-3937 in data 02-10-2006, e modificata con D.G.R. n. 28-4851 del 11-12-2006 (per Regione Piemonte) e con D.D.G. n. 410 in data 02-10-2006 (per Arpa Piemonte);

**TUTTO CIO' PREMESSO**

Tra: ARPA PIEMONTE (Partita IVA 07176380017), rappresentata per il presente atto dal Direttore Generale Vincenzo Michele COCCOLO, nato a Pinerolo (TO) in data 11 luglio 1948, domiciliato per la carica in Torino, via della Rocca 49;

E: REGIONE PIEMONTE (C.F. 80087670016), con sede in Torino, piazza Castello 165, rappresentata per il presente atto dall'Assessore Regionale all'Ambiente Dott. Nicola DE RUGGIERO, nato a Napoli il 13-11-1953 e domiciliato ai fini del presente atto presso la sede della Regione Piemonte - Assessorato Ambiente, via Principe Amedeo 17 - Torino;

E: MINISTERO DELL'INTERNO - DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE – DIREZIONE REGIONALE DEL PIEMONTE rappresentato dal Direttore Regionale - Dirigente Generale Dott. Ing. Michele FERRARO, nato a S. Angelo di Brolo (ME)

il 26 agosto 1947, domiciliato ai fini del presente atto presso la Direzione Regionale VV.FF. in Grugliasco (TO), strada del Barocchio 71/73;

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE:

#### Articolo 1 Premesse

Le premesse, che costituiscono parte integrante del presente Protocollo d'intesa, sono da intendersi espressamente richiamate e condivise.

#### Articolo 2 Oggetto e finalità

La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione Piemonte (di seguito denominata "Regione"), il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione Regionale del Piemonte (di seguito denominata "Direzione Regionale VVF") e l'Arpa Piemonte (di seguito denominata "ARPA") nel compimento delle attività di realizzazione e gestione del Sistema Informativo Aziende a Rischio di incidente rilevante (di seguito denominato "SIAR") attraverso la messa a disposizione di dati e delle informazioni detenute e di rispettiva competenza, nonché delle risorse professionali necessarie a garantire l'alimentazione e la gestione del Sistema, secondo modalità concordate nei termini che seguono fino a nuova e diversa regolamentazione statale o regionale in materia.

La componente informatica del SIAR viene realizzata dalla Regione Piemonte, con la collaborazione del CSI Piemonte e in accordo con le esigenze evidenziate, in seno al Gruppo di lavoro tecnico di cui al successivo art. 8, dai Referenti nominati dall'ARPA, dalla Direzione Regionale VVF nonché dai Referenti nominati dalle Amministrazioni Provinciali, e resa disponibile nell'ambito della RUPAR – Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione, adottando caratteristiche organizzative e soluzioni tecniche tali da garantire a ciascun soggetto competente la piena disponibilità dei dati e delle informazioni raccolte.

Le informazioni di interesse nazionale, raccolte e gestite attraverso il SIAR, sono rese disponibili per il livello nazionale attraverso il Punto Focale Regionale del SINAnet, di seguito denominato PFR, secondo le modalità previste dalla convenzione in atto tra la Regione Piemonte e l'APAT (Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale).

#### Articolo 3 Impegni della Regione

La Regione provvede a svolgere le attività inerenti:

- il coordinamento dei rapporti con i soggetti interessati dalla realizzazione del SIAR che non sottoscrivono la presente convenzione, quali le Province, i Comuni e l'APAT;
- la realizzazione, gestione e manutenzione del software SIAR, attraverso la collaborazione con il CSI Piemonte, come previsto dalla l.r. 13/77;
- la condivisione nell'ambito del SIAR di dati e informazioni presenti nel SIRA, utili per definire il quadro ambientale e territoriale nel quale sono inseriti gli stabilimenti interessati dalla normativa Seveso;
- l'allestimento dei servizi informativi per la messa a disposizione dei dati e delle informazioni sia verso il livello nazionale, attraverso il PFR del SINAnet, che verso i soggetti territorialmente competenti nell'ambito della RUPAR, nonché dei servizi di consultazione per gli operatori pubblici ed per i cittadini, alla luce di quanto previsto in merito dalla vigente normativa settoriale e generale in merito all'informazione ambientale;
- l'alimentazione diretta del SIAR mediante:
  - l'inserimento e l'aggiornamento dei dati relativi alle aziende a rischio di incidente rilevante, soggette agli obblighi di cui all' art. 6 e 8 del D. Lgs. 17 agosto 1999 n° 334 e s.m.i., nonché alle aziende annualmente identificate e fatte oggetto di sopralluogo da parte di Arpa Piemonte in attuazione della programmazione della Direzione Tutela e Risanamento Ambientale Programmazione Gestione Rifiuti della Regione Piemonte, con particolare riferimento a: anagrafica azienda, anagrafica stabilimento, ottemperanza dei principali adempimenti tecnico-amministrativi (documenti RIR e PEE), georeferenziazione areale degli stabilimenti;
  - l'inserimento e l'aggiornamento dei dati relativi alle aziende a rischio di incidente rilevante, soggette agli obblighi di cui all' art. 6 del D. Lgs. 17 agosto 1999 n° 334 e s.m.i., nonché alle aziende annualmente identificate e fatte oggetto di sopralluogo da parte di Arpa Piemonte in attuazione della programmazione della Direzione Tutela e Risanamento Ambientale Programmazione

Gestione Rifiuti della Regione Piemonte, con particolare riferimento alle risultanze di sopralluoghi e controlli.

La Regione inoltre, nell'ambito della presente convenzione, provvede all'inserimento nel SIAR di ulteriori dati aggiuntivi, finalizzati ad integrare la documentazione amministrativa e tecnica relativa ad ogni stabilimento contenuto nel sistema informativo di cui trattasi.

#### Articolo 4 Impegni della Direzione Regionale VVF

La Direzione Regionale VVF provvede, attraverso le strutture dipendenti, all'alimentazione diretta del SIAR con l'inserimento e l'aggiornamento dei dati relativi:

- a) alle aziende e stabilimenti a rischio di incidente rilevante, soggetti agli obblighi di cui all' art. 8 del D. Lgs. 17 agosto 1999 n°334 e s.m.i., con particolare riguardo a:
  - georeferenziazione puntuale dei centri di pericolo;
  - ipotesi e scenari incidentali;
  - sostanze e preparati pericolosi in deposito ed in lavorazione (denominazione, composizione e quantitativi);
  - informazioni e documenti tecnico-amministrativi;
  - risultanze di sopralluoghi e controlli di verifica;
- b) alle aziende e stabilimenti a rischio di incidente rilevante, soggetti agli obblighi di cui all' art. 6 e 8 del D. Lgs. 17 agosto 1999 n° 334 e s.m.i., nonché alle aziende annualmente identificate e fatte oggetto di sopralluogo da parte di Arpa Piemonte in attuazione della programmazione della Direzione Tutela e Risanamento Ambientale Programmazione Gestione Rifiuti della Regione Piemonte, relativamente alla pratica di prevenzione incendi e agli eventi incidentali occorsi nell'ambito e durante lo svolgimento delle attività nonché ad eventi incidentali occorsi su strade e ferrovie in cui si è verificato il coinvolgimento di sostanze pericolose.

La Direzione Regionale VVF assicura inoltre, nell'ambito della presente convenzione, l'inserimento nel SIAR di ulteriori dati aggiuntivi, finalizzati ad integrare la documentazione amministrativa e tecnica relativa ad ogni stabilimento contenuto nel sistema informativo di cui trattasi.

#### Articolo 5 Impegni dell'ARPA

L'ARPA provvede ad alimentare direttamente il SIAR mediante lo svolgimento delle attività finalizzate all'inserimento e l'aggiornamento dei dati relativi:

- a) alle aziende e stabilimenti a rischio di incidente rilevante, soggetti agli obblighi di cui all' art. 6 del D. Lgs. 17 agosto 1999 n°334 e s.m.i., con particolare riguardo a:
  - georeferenziazione puntuale dei centri di pericolo;
  - ipotesi e scenari incidentali;
  - informazioni e documenti tecnico-amministrativi in coordinamento con quanto inserito dalla Regione;
- b) alle aziende annualmente identificate e fatte oggetto di sopralluogo da parte di Arpa Piemonte in attuazione della programmazione della Direzione Tutela e Risanamento Ambientale Programmazione Gestione Rifiuti della Regione Piemonte, relativamente agli eventi incidentali occorsi, ovvero internamente a stabilimenti con coinvolgimento di sostanze pericolose, laddove gli eventi incidentali occorsi abbiano determinato l'intervento in pronto intervento del personale dell'Agenzia;
- c) alle aziende e stabilimenti a rischio di incidente rilevante, soggetti agli obblighi di cui all' art. 6 del D. Lgs. 17 agosto 1999 n° 334 e s.m.i., nonché alle aziende annualmente identificate e fatte oggetto di sopralluogo da parte di Arpa Piemonte in attuazione della programmazione della Direzione Tutela e Risanamento Ambientale Programmazione Gestione Rifiuti della Regione Piemonte, relativamente alle sostanze e preparati pericolosi in deposito ed in lavorazione (denominazione, composizione e quantitativi);

L' ARPA assicura inoltre, nell'ambito della presente convenzione, l'inserimento nel SIAR di ulteriori dati aggiuntivi, finalizzati ad integrare la documentazione amministrativa e tecnica relativa ad ogni stabilimento contenuto nel sistema informativo di cui trattasi.

## Articolo 6 Applicativi software

La Regione, per lo svolgimento delle attività previste ai precedenti articoli, mette a gratuitamente a disposizione di ARPA e della Direzione Generale VVF l'applicativo software di tipo web utilizzabile in RUPAR, sviluppato secondo le specifiche concordate tra le parti, dopo aver sentito le Amministrazioni Provinciali per quanto di competenza.

La Regione, per lo svolgimento delle attività previste ai punti precedenti garantisce ai medesimi la piena fruibilità dei dati raccolti dal Sistema stesso, anche attraverso la definizione e assegnazione di profili utente concordati tra le parti.

ARPA e VVF comunicano alla Regione il nominativo dei propri utenti del SIAR, fornendone i dati personali indispensabili per l'assegnazione della certificazione necessaria per l'accesso al Sistema, che sarà rilasciata dal CSI Piemonte.

## Articolo 7 Oneri per la gestione e lo sviluppo del SIAR

Gli oneri finanziari necessari alle attività di addestramento, gestione, manutenzione ordinaria, sviluppo ed evoluzione del SIAR sono a carico della Regione Piemonte, che assicura anche il potenziamento dei collegamenti RUPAR.

ARPA e VVF assicurano la disponibilità delle risorse professionali necessarie per la raccolta e l'elaborazione dei dati di interesse, la validazione, l'inserimento nel SIAR, e il costante aggiornamento.

## Articolo 8 Gruppo di Coordinamento e Gruppo di lavoro tecnico

E' istituito un Gruppo di Coordinamento composto dai rappresentanti delle parti sottoscrittrici o loro delegati avente compiti di monitoraggio e di verifica del raggiungimento delle finalità del presente Protocollo, fermo restando che le Parti mantengono inalterate le proprie prerogative e competenze istituzionali.

Al Gruppo di Coordinamento viene anche demandato il compito di stabilire mediante l' indicazione univoca, la tipologia dei dati e dei documenti, strettamente necessari e di specifico interesse, da inserire nel SIAR, nonché quello di regolare le modalità di utilizzo e diffusione dei dati implementati negli stessi applicativi regionali nel rispetto delle vigenti normative in materia di informazione ambientale, di sicurezza dei dati e di tutela della loro riservatezza;

Inoltre nell'ambito dello stesso Gruppo saranno esaminate tutte le eventuali problematiche connesse alle attività oggetto dello stesso Protocollo nonché particolari esigenze di sviluppo degli applicativi software regionali di cui all'art. 6.

È altresì istituito a supporto del Gruppo di Coordinamento, un Gruppo di lavoro tecnico, i cui partecipanti saranno individuati dalle parti sottoscrittrici nei trenta giorni successivi alla firma, con il compito di monitorare il funzionamento del SIAR e le relative attività oggetto del presente protocollo, anche attraverso la redazione di una relazione annuale da presentare al Gruppo di Coordinamento di cui sopra.

Le attività tecniche finalizzate allo sviluppo del SIAR di cui all'art. 2 dovranno essere svolte garantendo coerenza con le indicazioni dei Gruppi di lavoro tecnico e di coordinamento.

## Articolo 9 Proprietà, utilizzazione e pubblicazione dei dati contenuti nel SIAR

La stipula del presente protocollo non incide sulla proprietà dei dati e delle conoscenze acquisite dalle singole Parti;

Nell'ambito delle attività previste dallo stesso protocollo le Parti si impegnano a rendere disponibili le proprie conoscenze purché e nella misura in cui tali conoscenze siano volte a favorire l'impiego efficace ed efficiente delle risorse necessarie per il coordinamento delle stesse attività e lo scambio di informazioni di natura tecnico-amministrativa.

Qualsiasi attività di carattere comunicazionale e divulgativa concernente le informazioni, di natura tecnica e amministrativa, relative al sistema informativo SIAR, dovrà obbligatoriamente essere oggetto di accordi preventivi tra le parti nell'ambito del Gruppo di Coordinamento di cui al precedente art. 8.

I responsabili delle parti dovranno prescrivere il livello di riservatezza da applicare ai dati ed alla documentazione prodotta o trasmessa nell'ambito delle stesse attività.



Articolo 10  
Obblighi delle parti

Nell'ambito del presente protocollo le Parti si impegnano ad assolvere qualsiasi compito al meglio delle proprie capacità. Ciascuna delle Parti risponderà in proprio, in qualsiasi sede, per l'utilizzo che vorrà fare delle informazioni apprese o risultati ottenuti nell'ambito del protocollo stesso. Le modalità d'interazione convenute non potranno in alcun caso prevedere la delega di obblighi e responsabilità propri delle stesse Parti.

Articolo 11  
Durata

Le attività oggetto del presente protocollo proseguiranno sino alla data del 2010, salvo quanto in precedenza previsto all'art. 2.

In ogni caso, perdurando le medesime ragioni sostanziali che hanno indotto alla sottoscrizione del presente protocollo, le Parti si impegnano sin d'ora a proseguire nel raggiungimento degli obiettivi come sopra prefissi.

Articolo 12  
Attività Iniziale

Le parti sottoscrittrici del presente protocollo individuano come periodo temporale d'interesse della raccolta dati contenuti nel SIAR, quello a partire dall'entrata in vigore del D. Lgs. 334/99 e pertanto si impegnano di alimentare il SIAR per il suddetto periodo, attraverso la fornitura di tutti i dati di competenza, così come specificato nei precedenti art. 3,4,5, entro 12 mesi dalla firma del presente protocollo.

Articolo 13  
Variazioni

Ogni variazione o revisione delle disposizioni di cui al presente protocollo dovrà costituire oggetto di nuovo e diverso accordo tra le parti a cura del Gruppo di Coordinamento.

Articolo 13  
Registrazione

Il presente protocollo viene redatto in tre esemplari ed è esente dalla registrazione, salvo caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131 (titolo 1-art. 5) e successive modificazioni.

Le eventuali spese in caso d'uso saranno a carico della parte che ne avrà dato causa.

Letto, confermato e sottoscritto.

Torino

L'Assessore Regionale  
Dott. Nicola De Ruggiero

Il Direttore Generale ARPA  
Dott. Vincenzo Michele Cocco

Il Direttore Regionale VV.FF.  
Dott. Ing. Michele Ferraro

## **ALLEGATO B**

### **SIAR - SISTEMA INFORMATIVO ATTIVITÀ A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

#### **DEFINIZIONE DEL CONTENUTO INFORMATIVO**

#### **CONTENUTO INFORMATIVO DEL SISTEMA INFORMATIVO ATTIVITÀ A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (SIAR)**

##### **PREMESSE**

Il SIRA Piemonte (Sistema Informativo Ambientale della Regione Piemonte) si configura come una rete di cooperazione tra soggetti produttori e/o detentori di informazioni di interesse ambientale, che si avvalgono degli strumenti tecnologici e informatici per migliorare in termini di qualità, efficienza ed economicità, il processo di acquisizione, elaborazione e condivisione di dati e informazioni. I “Principi generali” e le modalità da adottare per la definizione dei contenuti informativi e delle specifiche tecniche di ciascun sistema tematico realizzato nell’ambito del SIRA Piemonte sono stati stabiliti con la DGR n.25-13731 del 25 ottobre 2004.

Il SIAR “Sistema Informativo delle Attività a Rischio di incidente rilevante”, per la gestione delle informazioni inerenti le aziende che sono assoggettate alle normativa nazionale e comunitaria comunemente conosciuta come “Seveso”, è realizzato e gestito nel contesto normativo, organizzativo e tecnico del SIRA Piemonte, con le modalità di seguito descritte, che costituiscono aggiornamento ed integrazione degli allegati tecnici alla succitata DGR n.25-13731 del 25 ottobre 2004.

##### **SIAR**

Il SIAR contiene le informazioni disponibili inerenti le Aziende “Seveso”, di tipo amministrativo, tecnico e geografico. L’inserimento e la gestione dei dati nel SIAR è attribuita in funzione delle competenze individuate dalla normativa statale e regionale vigente, e sulla base degli accordi tra Regione, ARPA e Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, di cui alla specifica convenzione.

##### **PRINCIPALI FUNZIONALITÀ**

Le principali funzionalità dell’applicativo SIAR riguardano:

- La gestione delle informazioni anagrafiche relative agli stabilimenti soggetti alla normativa Seveso o che trattano sostanze pericolose;
- La gestione delle informazioni relative all’ inquadramento amministrativo, sostanze e preparati detenuti e lavorati, ipotesi e scenari incidentali. E’ compresa la gestione di un archivio storico delle informazioni.
- L’ implementazione di nuove sezioni relative alla prevenzione incendi, alla registrazione degli incidenti accaduti sul territorio regionale coinvolgenti sostanze pericolose, nonché l’inserimento dei piani di emergenza esterna e degli elaborati sui Rischi di Incidenti Rilevanti ai sensi del DM 9 maggio 2001.
- La rappresentazione e gestione geografica delle informazioni che determinano l’impatto degli stabilimenti sul territorio regionale e le vulnerabilità del territorio stesso;
- La gestione delle informazioni relative ai potenziali ricettori territoriali e ambientali sensibili presenti in prossimità degli stabilimenti;

##### **CARATTERISTICHE TECNICHE**

Al fine di garantire la sicurezza nella gestione e nell’accesso ai dati, sono state adottate le seguenti specifiche :

- una piattaforma IRIDE, per il riconoscimento e l’autenticazione dell’utente, a cui vengono rese disponibili esclusivamente le funzioni previste per il ruolo assegnato. IRIDE prevede l’accesso al servizio tramite rilascio di un certificato digitale;
- un sistema di sicurezza nella comunicazione tra la postazione di lavoro ed il server, tramite l’applicazione del protocollo “https”, che garantisce la cifratura della trasmissione.

Il SIAR è disponibile in ambito RUPAR, per i soggetti pubblici abilitati all'accesso.

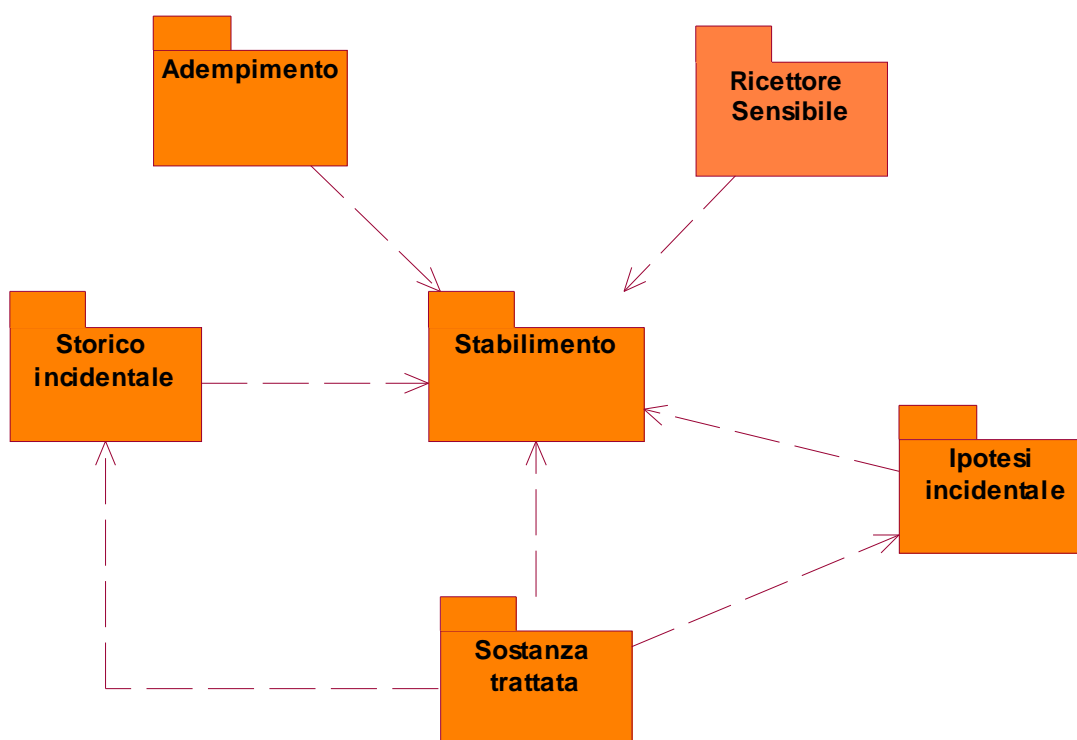
I servizi informativi di consultazione sono realizzati dalla Regione, e pubblicati:

- su RUPAR, per i soggetti pubblici;
- su Sistema Piemonte, per i soggetti privati;

La condivisione delle informazioni con il livello nazionale, avviene attraverso il PFR (Punto Focale Regionale).

## IL MODELLO DEI DATI

Per una migliore comprensione del contenuto informativo, viene di seguito illustrato il modello dei dati. Esso raffigura le relazioni logiche tra i **macro-argomenti** del SIAR, ciascuno dei quali si articola in un insieme di sezioni tematiche.



I macro-argomenti definiti nel modello sono i seguenti, dove per ognuno di essi viene riportata la propria definizione:

- **Stabilimento (unità locale):** anagrafica stabilimento, azienda di appartenenza, organizzazione interna, attività economica svolta, caratteristiche territoriali ed ambientali dell'area circostante, eventi incidentali verificatisi.
- **Adempimento:** adempimento cui è soggetto uno stabilimento ai sensi del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i ed informazioni relative ad attività e documenti ad essi collegati.
- **Ipotesi incidentale:** ipotesi di eventi incidentali, legati allo stabilimento, e relativi scenari incidentali completi di frequenza di accadimento, aree di danno, sostanza coinvolta.
- **Sostanza trattata:** sostanza, miscela o preparato che può essere fonte di rischio, scheda tossicologica, classificazione, intervalli di concentrazione.
- **Ricettore sensibile:** elemento territoriale o ambientale definito vulnerabile ai sensi del DM LL.PP. 9 maggio 2001). I ricettori individuati e aggiornati sono quelli in prossimità degli stabilimenti.
- **Storico incidentale:** Incidente la cui origine può essere legata ad uno stabilimento oppure ad una struttura viaria (strada o ferrovia). Gli incidenti presi in considerazione sono quelli accaduti in uno stabilimento soggetto alla normativa Seveso oppure quelli nei quali sono state coinvolte una o più sostanze pericolose definite secondo la medesima normativa.

Nei paragrafi successivi, per ciascun macro-argomento, vengono descritte in dettaglio le sezioni con i relativi dati. Inoltre sono riportate le seguenti informazioni:

- **Descrizione** : descrizione della sezione secondo l'interpretazione applicata nell'implementazione del SIAR.
- **Georeferenziazione**: definisce le modalità di acquisizione, attraverso strumenti GIS, dell'ubicazione geografica dell'oggetto.
- **Competenze**: competenze di inserimento dati per ciascuna classe di argomento. Ad oggi le competenze sono attribuite e ripartite secondo quanto indicato nel documento tra Regione, Province, Arpa e Vigili del Fuoco; a seguito della stipula dell'accordo di programma di cui all'art. 72 del D.Lgs. 112/98 le stesse competenze saranno ridefinite.

A livello di descrizione dei dati, vengono utilizzate le seguenti informazioni:

- **Nome campo** : identifica l'attributo implementato nella tabella.
- **Definizione** : descrizione del dato secondo l'interpretazione applicata nell'implementazione del SIAR
- **Obbligatorietà** : indica (attraverso la rappresentazione di una "X") che l'informazione è obbligatoria e deve sempre essere riportata.
- **Tipo** : indica il formato nel quale viene rappresentato il dato.
- **Elenco valori** : nel caso il campo debba assumere valori da una lista controllata, vengono espressi i possibili valori ammessi.

## DEFINIZIONI

Nome sezione	Descrizione	Georef.	Competenze inserimento dati		
			Regione	VVF	ARPA
<b>Macroargomento STABILIMENTO</b>					
<b>STABILIMENTO</b>	<p>Area sottoposta al controllo di un gestore (così come definito nel D. Lgs. 334/1999 e s.m.i.).</p> <p><i>Il SIAR contiene un numero maggiore di stabilimenti rispetto a quelli soggetti al D. Lgs. 334/1999 e s.m.i. (ca. 140 in Piemonte) in quanto consente da un lato il salvataggio dei dati storici (nella fattispecie gli stabilimenti che nel tempo sono diventati esenti dalla normativa "Seveso"), e dall'altro l'inserimento di stabilimenti soggetti ad altri adempimenti in campo ambientale che per natura delle sostanze o delle produzioni eseguite necessitano di controlli sull'analisi dei rischi nell'ambito di un programma regionale di prevenzione sul territorio.</i></p>	X poligono	X		

Nome sezione	Descrizione	Georef.	Competenze inserimento dati		
			Regione	VVF	ARPA
<b>AZIENDA</b>	Azienda, società madre, dalla quale dipendono gli stabilimenti situati sul territorio soggetti alla legge Seveso. Per ciascuno stabilimento è possibile ricostruire il quadro storico delle società di appartenenza.		X		
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	Personale dipendente e referenti.		X		
ATTI AMMINISTRATIVI E TECNICI	<p>Documentazione prodotta dagli enti preposti nell'ambito delle attività di propria competenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>RIR:</b> Elaborato tecnico relativo ai "Rischi di incidente rilevante" redatto dal Comune e dalla Provincia ai sensi del DM 9 maggio 2001. Il RIR può essere associato anche a Comuni che, pur non avendo aziende sul proprio territorio, sono influenzati dalle conseguenze degli eventi incidentali degli stabilimenti Seveso siti in Comuni limitrofi.</li> <li>• <b>PEE:</b> Piano di Emergenza Esterno redatto dal Prefetto per ogni stabilimento soggetto alla normativa Seveso. Ci può essere un solo piano per più stabilimenti vicini. Alcuni stabilimenti non soggetti alla disciplina Seveso possono avere un PEE meglio definibile come un Piano di Protezione Civile redatto con gli stessi criteri individuati per un PEE. Il PEE è aggiornato almeno ogni 3 anni.</li> <li>• <b>CPI:</b> certificato di prevenzione incendi redatto dai Vigili del</li> </ul>		X per il RIR e il PEE	X per il CPI	

Nome sezione	Descrizione	Georef.	Competenze inserimento dati		
			Regione	VVF	ARPA
	Fuoco che definisce la situazione autorizzativa di prevenzione incendi dello stabilimento.				
COMUNICAZIONI	Documentazione appartenente al fascicolo amministrativo di ogni stabilimento.		X per gli stabilimenti Art 6	X per gli stabilimenti Art. 8	X per gli stabilimenti sottosoglia
ATTIVITÀ PREVENZIONE INCENDI	Attività svolta dallo stabilimento ai fini del rilascio del Certificato Prevenzione Incendi (CPI).			X	
SOSTANZA	Sostanze e preparati detenuti all'interno dello stabilimento.		X per gli stabilimenti Art 6	X per gli stabilimenti Art. 8	X per gli stabilimenti sottosoglia
<b>Macroargomento ADEMPIMENTO</b>					
<b>ADEMPIMENTO</b>	<p>Tipologia di Adempimento riferita a ciascun stabilimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Esente: stabilimenti che hanno cessato l'attività o non detengono/utilizzano più sostanze pericolose.</li> <li>• Sottosoglia: adempimento legato agli stabilimenti con presenza di sostanze pericolose al di sotto delle soglie indicate dal D. Lgs. 334/99 e s.m.i.</li> <li>• Adempimenti riferiti al D. Lgs. 334/99 così come modificato dal D.Lgs. 238/05 <ul style="list-style-type: none"> <li>- Art. 6 D.Lgs. 334/99 + D.Lgs. 238/05</li> <li>- Art. 8 D.Lgs. 334/99 + D.Lgs. 238/05</li> </ul> </li> </ul>		X		
<b>DOCUMENTO DI LEGGE</b>	<p>Documenti legati all'adempimento di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Notifica</li> <li>• Scheda Allegato V</li> <li>• Info. per RIR (inviate al Comune)</li> <li>• Info. per PEE (inviate</li> </ul>		X per gli stabilimenti Art 6	X per gli stabilimenti Art. 8	

Nome sezione	Descrizione	Georef.	Competenze inserimento dati		
			Regione	VVF	ARPA
	<p>alla Prefettura)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Doc. Non aggravio di rischio</li> <li>• Progetto particolareggiato</li> <li>• Perizia giurata</li> <li>• NOF</li> <li>• RdS</li> </ul>				
<b>DOCUMENTI TECNICI</b>	<p>Documentazione prodotta dagli enti preposti nell'ambito delle attività di propria competenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Documento fine attività</li> <li>• Verbale incontro</li> <li>• Relazione referenti (relazione degli istruttori a fine procedimento istruttorio quale documento di riferimento per i componenti del CTR, relazione finale di verifica ispettiva SGS)</li> <li>• Cronoprogramma</li> </ul>		X per gli stabilimenti Art 6	X per gli stabilimenti i Art. 8	X per gli stabilimenti sottosoglia e esenti
<b>ATTIVITÀ DI CONTROLLO</b>	<p>Attività da svolgere presso gli stabilimenti sulla base degli obblighi di legge o degli indirizzi/programmazione dell'autorità competente. Elenco attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica Formazione</li> <li>• Verifica Prescrizioni</li> <li>• Verifica Relazione</li> <li>• Verifica SGS</li> <li>• Istruttoria: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Istruttoria RDS</li> <li>○ Aggravio di rischio/ nuovo stabilimento</li> </ul> </li> </ul>		X per gli stabilimenti Art 6	X per gli stabilimenti i Art. 8	X per gli stabilimenti sottosoglia e esenti
<b>CALENDARIO SGS</b>	<p>Calendario delle verifiche del Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS), per gli stabilimenti soggetti ad Art. 6.</p>		X per gli stabilimenti Art 6		
<b>INCONTRO</b>	<p>Ispezione presso lo stabilimento o incontro con oggetto l'attività di controllo riferita ad uno specifico stabilimento.</p>		X per gli stabilimenti Art 6	X per gli stabilimenti i Art. 8	X per gli stabilimenti sottosoglia e esenti
<b>REFERENTE</b>	<p>Soggetto/i che effettuano un'attività. Questo gruppo di persone può essere</p>		X per gli stabilimenti	X per gli stabilimenti	X per gli stabilimenti

Nome sezione	Descrizione	Georef.	Competenze inserimento dati		
			Regione	VVF	ARPA
	designato ufficialmente o meno, può variare nel corso del procedimento e possono partecipare anche persone diverse ad ogni sopralluogo o gruppo di lavoro.		Art 6	i Art. 8	sottosoglia e esenti
<b>Macroargomento IPOTESI INCIDENTALE</b>					
IPOTESI INCIDENTALE	Ipotesi di evento incidentale legato allo stabilimento.			X per gli stabiliment i Art. 8	X per gli stabilimenti Art 6
SCENARIO INCIDENTALE	Effetto dell'evento incidentale ipotizzato.	X POLIGONO		X per gli stabiliment i Art. 8	X per gli stabilimenti Art 6
SOSTANZA	Sostanza coinvolta nell'ipotetico evento incidentale.			X per gli stabiliment i Art. 8	X per gli stabilimenti Art 6
<b>CENTRI DI PERICOLO</b>	I centri di pericolo sono legati alle ipotesi incidentali e costituiscono i punti di origine degli scenari incidentali.	X PUNTO		X per gli stabiliment i Art. 8	X per gli stabilimenti Art 6
<b>Macroargomento SOSTANZA</b>					
SOSTANZA	Sostanza, detenuta o trattata all'interno dello stabilimento in esame, che può esser fonte di rischio. Sostanza intesa come sostanza pura, come preparato o come componente del preparato.			X per gli stabiliment i Art. 8	X per gli stabilimenti Art 6 e sottosoglia
<b>Macroargomento STORICO INCIDENTALE</b>					
STORICO INCIDENTALE	Incidenti coinvolgenti sostanze pericolose classificati in: - Incidente interno allo stabilimento: incidente la cui origine è legata ad uno stabilimento. - Incidente esterno allo stabilimento: incidente la cui origine non è legata ad uno stabilimento.			X Per eventi avvenuti su strada o ferrovia	X Per eventi riguardanti stabilimenti industriali
RICETTORE SENSIBILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ricettore Ambientale: elemento ambientale vulnerabile ai sensi del DM 9/5/01</li> <li>Ricettore Territoriale: elemento territoriale vulnerabile ai sensi del DM 9/5/01.</li> </ul>	X PUNTO	X		



## TABELLE DEI DATI

**Macroargomento STABILIMENTO**

Nome dato	Descrizione	Obbligatorietà	Tipo	Elenco valori
<b>Sezione STABILIMENTO</b>				
Nome	Nome dell'unità locale operativa.	X	testo	
Codice Provinciale	Codice attribuito allo stabilimento dalla Provincia.		numero	
Indirizzo	Indirizzo e numero civico dello stabilimento.	X	testo	
Cap	Codice di avviamento postale dello stabilimento.		numero	
Località	Località sede dello stabilimento.		testo	
Comune	Comune sede dello stabilimento.	X	testo	Valore selezionabile dalla lista di tutti i Comuni del Piemonte
Provincia	Provincia sede dello stabilimento.	X	testo	Valore selezionabile dalla lista di tutte le Province del Piemonte
Telefono	Telefono dello stabilimento.		numero	
Fax	Numero di Fax		numero	
Attività presenti ed autorizzazioni ambientali concesse	Attività presenti ed autorizzazioni ambientali concesse allo stabilimento. È possibile effettuare selezioni multiple.		testo	Lista di selezione: IPPC, VIA, rifiuti, acque, emissioni, rumore, bonifica, verifiche impiantistiche (apparecchi in pressione, impianti elettrici)
Certificazioni ambientali presenti	Certificazioni ambientali in possesso dello stabilimento. È possibile effettuare selezioni multiple.		testo	Lista di selezione: SGQ, SGS (unitamente a un campo che definisce la regola tecnica di riferimento), SGA, EMAS
Tipo di attività	Attività dello stabilimento.	X	testo	Lista di selezione : deposito di esplosivi, deposito di oli minerali, ecc.
Data inizio attività	Data inizio attività dello stabilimento oppure data della prima comunicazione alla Pubblica Amministrazione.		data	
Data cessazione attività	Data cessazione attività dello stabilimento.		data	
Allegato	File allegato con informazioni riguardanti le unità logiche.		file	

Nome dato	Descrizione	Obbligatorietà	Tipo	Elenco valori
Stato di autorizzazione della pratica di P.I.	Stato di autorizzazione della pratica di Prevenzione Incendi.		Testo	<p>Lista di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in possesso di CPI,</li> <li>- in fase istruttoria di sopralluogo a seguito dell'esame del RDS da parte del CTR</li> <li>- in fase di istruttoria tecnica del RDS da parte del CTR</li> <li>- in possesso di Nulla Osta Provvisorio di Prevenzione incendi (NOP)</li> <li>- In possesso di approvazione del progetto di adeguamento</li> <li>- In attesa di sopralluogo per ottenimento CPI a seguito della presentazione della DIA (dichiarazione di inizio attività) ex Art.5-comma3-DPR 37/98</li> <li>- Assenza di pratica prevenzione incendi</li> </ul>
Adempimento	Tipologia di adempimento riferita allo stabilimento.		testo	Lista di selezione da <b>sezione Adempimento</b>
Ipotesi incidentale	Ipotesi di evento legato allo stabilimento.		testo	Lista di selezione da <b>sezione Ipotesi incidentale</b>
Sostanze/preparati detenute dallo stabilimento	Sostanze, miscele, preparati detenuti dallo stabilimento che possono essere fonte di rischio.	X	testo	Lista di selezione
Percentuale componente del preparato	Quantità del componente di un preparato/miscela. La quantità è espressa in percentuale.		numero	
Quantità sostanza	Quantità di sostanze detenute dallo stabilimento in oggetto. La quantità è espressa in t.	X	numero	
Attività Istat (codice + descrizione)	Classificazione delle attività economiche a cura dell'ISTAT.		testo	Lista di selezione. Codice identificativo del ramo, della classe e della sottoclasse di attività economica + descrizione dell'attività economica
Classificazione attività allegato IV	Classificazione riassuntiva per rami, classi e sottoclassi di attività economiche secondo l'ordinanza del Ministero della Sanità del 21 febbraio 1985. Dato inserito solo per lo storico Codice identificativo del ramo, della classe e della sottoclasse di attività economica.		testo	
Data avvio legame stabilimento	Data di avvio del legame tra lo stabilimento e l'azienda.	X	data	
Data cessazione legame stabilimento	Data cessazione del legame tra stabilimento e azienda.		data	
Azienda di appartenenza	Codice dell'azienda a cui appartiene lo stabilimento.	X	testo	Lista di selezione da <b>sezione Azienda</b>
<b>Sezione STRUTTURA ORGANIZZATIVA</b>				

Nome dato	Descrizione	Obbligatorietà	Tipo	Elenco valori
Gestore	Cognome e nome del gestore dello stabilimento.	X	testo	
Indirizzo gestore	Indirizzo e numero civico del gestore.		testo	
Recapito gestore	Numero di telefono dell'abitazione e dell'ufficio, fax, e-mail.	X	numero	
RSPP	Cognome e nome del responsabile del SPP.		testo	
Recapito sicurezza	Numero di telefono dell'abitazione e dell'ufficio, fax, e-mail.		numero	
Responsabile stabilimento	Cognome e nome del responsabile dello stabilimento.		testo	
Recapito responsabile	Numero di telefono dell'abitazione e dell'ufficio, fax, e-mail.		numero	
Dipendenti	Numero totale dei dipendenti.		numero	
Presenza personale	Tipologia dei turni del personale.			Lista di selezione: solo diurna, diurna e notturna
<b>Sezione ATTI AMMINISTRATIVI E TECNICI</b>				
<b>- RIR</b>				
Data di inizio validità	Data di approvazione/pubblicazione del documento.	X	data	
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	Individua la presenza del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale a cui è legato il RIR Comunale.		flag	Campo si/no
Stato del RIR	Stato dell'arte del RIR.	X	testo	Lista di selezione: in fase di predisposizione, approvato
Redattore	Redattore del RIR.	X	testo	
Stabilimenti interessati	Stabilimenti interessati al RIR.		testo	Lista di selezione da <b>sezione Stabilimento</b>
Data mittente	data di invio della documentazione da parte del mittente.	X	data	
Protocollo	Protocollo del mittente del documento.		numero	
Oggetto	Oggetto del documento.		testo	
Documento in Allegato	Documentazione in allegato.		file	
Mittente	mittente della documentazione.		testo	Lista di selezione: MATT, Regione, ecc.
Destinatari	Destinatari della documentazione—è possibile selezionare più soggetti.		testo	Lista di selezione: MATT, Regione, ecc.
<b>- PEE</b>				
Data di rilascio	Data di rilascio del documento.	X	data	
Piano di protezione civile	Indicare se esiste un piano di protezione civile comunale e/o provinciale.		flag	

Nome dato	Descrizione	Obbligatorietà	Tipo	Elenco valori
Stato del PEE	Stato dell'arte del PEE.	X	testo	Lista di selezione: in fase di predisposizione, approvato
Stabilimenti interessati	Stabilimenti interessati. Possono essere più di uno.	X	testo	Lista di selezione da <b>sezione Stabilimento</b>
Data mittente	data di invio della documentazione da parte del mittente.	X	data	
Protocollo	Protocollo del mittente del documento.		numero	
Oggetto	Oggetto del documento.		testo	
Documento in Allegato	Documentazione in allegato.		file	
Mittente	Mittente della documentazione.		testo	Lista di selezione: MATT, Regione, ecc.
Destinatari	Destinatari della documentazione – è possibile selezionare più soggetti.		testo	Lista di selezione: MATT, Regione, ecc.
<b>- CPI</b>				
Data di rilascio	Data di rilascio del documento.	X	data	
Data scadenza	Data di scadenza del Certificato redatto dai Vigili del Fuoco.		data	
Data mittente	Data di invio della documentazione da parte del mittente.	X	data	
Protocollo	Protocollo del mittente del documento.		numero	
Oggetto	Oggetto del documento.		testo	
Documento in Allegato	Documentazione in allegato.		file	
Mittente	Mittente della documentazione.		testo	Lista di selezione: MATT, Regione, ecc.
Destinatari	Destinatari della documentazione – è possibile selezionare più soggetti.		testo	Lista di selezione: MATT, Regione, ecc.
<b>Sezione ATTIVITA' PREVENZIONE INCENDI</b>				
Tipo Attività	Indicare se trattasi di attività principale o secondaria.		testo	
Codice (D.M. 16.02.1982 e DPR 689/59)	codici Attività prevenzione incendi da D.M. 16.02.1982 e DPR 689/59.		numero	Lista di valori
Attività		X	testo	Lista di selezione: descrizione dell'attività legata al codice di riferimento
Consistenza	Descrizione dell'attività incendi corrispondente al codice di riferimento legata ad uno specifico stabilimento.		testo	
<b>Sezione COMUNICAZIONI</b>				
Data ricezione	Data di ricezione della nota informativa/documentazione in ingresso.			

Nome dato	Descrizione	Obbligatorietà	Tipo	Elenco valori
Data mittente	Data di invio della documentazione da parte del mittente.	X	data	
Protocollo	Protocollo del mittente del documento.		numero	
Oggetto	Oggetto del documento.		testo	
Documento in Allegato	Documentazione in allegato.		file	
Mittente	mittente della documentazione.		testo	Lista di selezione: MATT, Regione, ecc.
Destinatari	Destinatari della documentazione – è possibile selezionare più occorrenze.		testo	Lista di selezione: MATT, Regione, ecc.
<b>Sezione AZIENDA</b>				
Ragione Sociale	Denominazione della sede legale.	X	testo	
Codice Azienda	Codice azienda (progressivo attribuito in automatico).		numero	
Codice fiscale	Codice Fiscale dell'azienda.	X	testo	
P.Iva	Partita Iva dell'azienda.	X	testo	
Indirizzo e numero civico	Indirizzo dell'azienda.		testo	
Cap	Codice di avviamento postale dell'azienda.		numero	
Località	Località sede dell'azienda.		testo	
Comune	Comune sede dell'azienda.		testo	Valore selezionabile dalla lista di tutti i Comuni del Piemonte
Provincia	Provincia sede dell'azienda.		testo	Valore selezionabile dalla lista di tutte le Province del Piemonte
Tel e Fax	Campo numerico.		numero	
E-mail	Indirizzo di posta elettronica.		numero	

### Macroargomento ADEMPIMENTO

Nome dato	Descrizione	Obbligatorietà	Tipo	Elenco valori
<b>Sezione ADEMPIMENTO</b>				
Data inizio	Data di comunicazione dell'adempimento cui è soggetto lo stabilimento.	X	data	
Data termine	Data in cui il gestore comunica la variazione dell'adempimento.		data	
Motivo variazione	Motivo della variazione dell'adempimento.		testo	Lista di selezione: eliminazione sostanza/e pericolose, diminuzione sostanza/e pericolose, cambio processo produttivo, chiusura, modifica classificazione sostanze, modifica normativa

Tipo adempimento	Tipo di adempimento a cui è soggetto lo stabilimento.	X	testo	Lista di valori: Sottosoglia, Art 6, Art 8, esente ecc.
<b>Sezione DOCUMENTI DI LEGGE</b>				
Data mittente	Data di invio della documentazione da parte del mittente.	X	data	
Protocollo	Protocollo del mittente del documento.		numero	
Oggetto	Oggetto del documento.		testo	
Documento in Allegato	Documentazione in allegato.		file	
Mittente	Mittente della documentazione		testo	Lista di selezione: MATT, Regione, ecc.
Destinatari	Destinatari della documentazione – è possibile selezionare più soggetti.		testo	Lista di selezione: MATT, Regione, ecc.
<b>Sezione ATTIVITA' DI CONTROLLO</b>				
Data avvio	Data di avvio dell'attività di controllo.	X	data	
Data conclusione	Data di conclusione dell'attività di controllo.		data	
Tipologia attività		X	testo	Lista di selezione: verifica prescrizioni, verifica formazione, verifica Relazione, verifica SGS, Istruttoria RDS, Aggravio di Rischio.
<b>- Verifica SGS</b>				
Esito	Esito della verifica sulla base della DGR (solo per gli art. 6).		testo	Lista di selezione: livello zero, primo livello, secondo livello, terzo livello, quarto livello.
Oggetto			testo	Lista: I ciclo, II ciclo, ecc.
<b>- Verifica Prescrizioni</b>				
Oggetto	Oggetto della verifica.	X	testo	Lista di selezione
Esito	Esito della verifica.		testo	Lista: positivo, negativo, altro
<b>- Verifica di sorveglianza ex l.r. 32/92</b>				
Oggetto	Oggetto della verifica.		testo	
<b>- Istruttoria</b>				
Esame conformità	Campo logico, esame di conformità eseguito.		flag	
Istruttoria annullata	Campo logico -istruttoria annullata/interrotta- + campo data annullamento.		flag	
Motivo annullamento	Motivo annullamento dell'istruttoria.		testo	Lista: chiusura stabilimento, variazione adempimento.
<b>- Istruttoria: Aggravio di rischio</b>				
Data avvio particolareggiato	Data di avvio del progetto particolareggiato.		data	
Oggetto	Oggetto del procedimento istruttorio.		testo	
Data conclusione NOF	Data di conclusione del NOF.		data	

Data conclusione prevista	Data prevista per la conclusione dell'istruttoria (4 +2 mesi).		data	
Richiesta informazioni supplementari	Campo logico, richiesta di informazioni supplementari – cioè allungamento di 2 mesi del tempo previsto per la conclusione dell'istruttoria-.		flag	
<b>Sezione CRONOPROGRAMMA: documento relativo alle attività di controllo</b>				
Data mittente	Data di invio della documentazione da parte del mittente.	X	data	
Protocollo	Protocollo del mittente del documento.		numero	
Oggetto	Oggetto del documento.		testo	
Documento in Allegato	Documentazione in allegato.		file	
Mittente	Mittente della documentazione.		testo	Lista di selezione: MATT, Regione, ecc.
Destinatari	Destinatari della documentazione – è possibile selezionare più occorrenze.		testo	Lista di selezione: MATT, Regione, ecc.
Ente	Ente di appartenenza dell'istruttore (può cambiare nel tempo).	X		Lista di selezione
<b>Sezione INCONTRO</b>				
Tipologia incontro	Tipologia dell'incontro riguardanti l'attività di controllo in oggetto.	X	testo	Lista di selezione: SOP (sopralluogo presso lo stabilimento) o GdL (gruppo di lavoro)
Data incontro	Data in cui è avvenuto l'incontro.	X	data	
Note	Campo descrittivo per annotazioni relative all'incontro.		testo	
<b>Sezione TECNICI DI RIFERIMENTO</b>				
Nome	Nome istruttore.	X	testo	
Cognome	Cognome istruttore.	X	testo	
Ente	Ente di appartenenza dell'istruttore (può cambiare nel tempo).	X	testo	Lista di selezione

### Macroargomento IPOTESI INCIDENTALI

Nome dato	Descrizione	Obbligatorietà	Tipo	Elenco valori
<b>Sezione IPOTESI INCIDENTALI</b>				
Tipologia ipotesi incidentale	Tipologia di fenomeno interessato dall'ipotesi.	X	testo	Lista valori: perdita, fuoriuscita ecc..
Dove dell'ipotesi incidentale	Dove si è ipotizzata l'origine dell'ipotesi.		testo	Lista valori: manichetta, tubo, flessibile ecc...
Descrizione	Campo note con la descrizione dell'ipotesi.		testo	
Data inizio validità	Dato inizio validità dell'ipotesi incidentale.	X	data	

Nome dato	Descrizione	Obbligatorietà	Tipo	Elenco valori
Data fine validità	Data di fine validità dell'ipotesi incidentale.		data	
Sostanze generate	Sostanze generate in seguito all'evento incidentale ipotizzato.		testo	Campo descritti nella <b>sezione SOSTANZA</b>
Sostanze generanti	Sostanze che possono causare l'evento incidentale ipotizzato. Si tratta delle sostanze detenute all'interno dello stabilimento in oggetto.	X	testo	Campo descritti nella <b>sezione SOSTANZA</b>
<b>Sezione SCENARI INCIDENTALI</b>				
Fenomeno fisico	Effetto fisico dell'ipotesi incidentale.	X	testo	Lista valori : esplosione, ecc..
Responsabile scenario	Dichiara chi ha stabilito i raggi degli scenari.	X	testo	Lista di selezione: gestore, autorità competente, ecc..
Unità di misura	Unità di misura della sostanza.		numero	Lista di selezione: kg o t
Quantità sostanza	Quantità di sostanza coinvolta ipotizzata nello scenario.		numero	
Tempo di rilascio	Tempo di rilascio della sostanza coinvolta nello scenario.		numero	
Classi di stabilità	Classe di stabilità atmosferica ipotizzata nello scenario.		testo	
Distanza alta letalità	Raggio dell'area di sicuro impatto, in cui gli effetti sanitari comportano una elevata probabilità di letalità anche per persone mediamente sane.		numero	
Distanza inizio letalità	Raggio dell'area in cui gli effetti sanitari possono comportare effetti letali anche per persone mediamente sane.		numero	
Distanza danni gravi	Raggio della area di danno, in cui sono possibili lesioni irreversibili a persone sane che non attuano misure di autoprotezione e di possibili danni, anche letali, per persone maggiormente vulnerabili.		numero	
Distanza danni non gravi	Raggio della area di attenzione, in cui è possibile il verificarsi di danni, generalmente non gravi a soggetti particolarmente vulnerabili.		numero	
Valori di riferimento alta letalità	Valori di riferimento per l'area di sicuro impatto, es. LC50.		numero	
Valori di riferimento inizio letalità	Valori di riferimento per l'area di inizio letalità.		numero	
Valori di riferimento danni gravi	Valori di riferimento per l'area di lesioni irreversibili, es. IDLH.		numero	



Nome dato	Descrizione	Obbligatorietà	Tipo	Elenco valori
Valori di riferimento danni non gravi	Valori di riferimento per l'area di lesioni reversibili.		numero	
Compatibilità territoriale	Categoria territoriale (da DM 9 maggio 2001) –non visibile nelle maschere-.		testo	
Documento di riferimento	Documento a cui fa riferimento la creazione dello scenario incidentale.		testo	
Data inizio validità	Data di inizio validità dello scenario incidentale (o data del documento da cui si estrae).	X	data	
Data di fine validità	Data di fine validità dello scenario incidentale.		data	
Frequenza scenario	Probabilità di accadimento dello scenario incidentale.		numero	
Intervallo di frequenza	Classe di probabilità degli eventi ex dm 9 maggio 2001.		testo	
Impatto esterno	Indica se l'evento ha avuto un impatto esterno allo stabilimento.		flag	Campo si/no
Visibilità "aree di danno e territorio"	Flag di controllo che stabilisce la pubblicazione dello scenario all'interno del servizio "aree di danno e territorio".		flag	
note	Campo note, descrizione dello scenario.		testo	
Tipologia unità logica	Unità logica: Area/linea produttiva o impianto di produzione di uno stabilimento. Tipologia dell'unità logica.		testo	Lista di selezione: deposito, stoccaggio, ecc..
Denominazione unità logica	Denominazione dell'unità logica.		testo	
<b>Sezione CENTRO DI PERICOLO</b>				
Descrizione	Punti di origine degli scenari incidentali.		testo	

### Macroargomento SOSTANZA TRATTATA

Nome dato	Descrizione	Obbligatorietà	Tipo	Elenco valori
<b>Sezione SOSTANZA</b>				
Codice CAS	Codice identificativo della sostanza.		numero	
Codice CE	Codice identificativo della sostanza.		numero	
INDEX	Codice identificativo della sostanza.		numero	
Denominazione	Denominazione/descrizione della sostanza.	X	testo	
Stato fisico	Stato fisico della sostanza o del componente.			Lista di selezione

Concentrazione	Concentrazione della soluzione o del componente del preparato.			
Classificazione	Classificazione vigente.		testo	Lista di selezione
Tipo di sostanza	Tipo di sostanza.	X	testo	Lista di selezione: sostanza elementare, preparato
Origine sostanza	Provenienza della sostanza.	X	testo	Lista di selezione: da DM , inserimento manuale, sostanza nominale non da DM, nominale da DM
Quantità limite per l'art. 6 (soglia art 6)	Quantità limite ai fini dell'applicazione dell' art. 6 secondo l'All I parte 1.		numero	Lista di selezione
Quantità limite per l'art. 8 (soglia art 8)	Quantità limite ai fini dell'applicazione dell' art. 8 secondo l'All I parte 1.		numero	Lista di selezione
Classe	Denominazione numerica della categoria/classe di pericolosità secondo l'All I parte 2.		numero	Lista di selezione
Descrizione	Descrizione della categoria/classe di pericolosità secondo l'All I parte 2.		testo	Lista di selezione
Quantità limite per l'art. 6 (soglia art 6)	Quantità limite ai fini dell'applicazione dell' art. 6 secondo l'All I parte 2.		numero	Lista di selezione
Quantità limite per l'art. 8 (soglia art 8)	Quantità limite ai fini dell'applicazione dell' art. 8 secondo l'All I parte 2.		numero	Lista di selezione
Data inizio validità	Data inizio validità dei dati dichiarati sulla categoria in oggetto.	X	data	
Data fine validità	Data fine validità dei dati dichiarati sulla categoria in oggetto.		data	
Note	Motivazione della fine validità dei dati dichiarati.		testo	
<b>Sezione FRASE DI RISCHIO</b>				
Tipo frase	Frase di rischio e di prudenza R:frase di rischio, identificativa del rischio S: frase di prudenza, identificativa delle precauzioni da prendere per prudenza.	X	testo	Lista di selezione
Descrizione	Descrizione della frase identificativa del rischio o delle precauzioni da prendere per prudenza.	X	testo	Campo automatico
Categoria Seveso	Corrispondente categoria di All. I parte 2.		testo	Campo automatico

**Macroargomento STORICO INCIDENTALE**

Nome dato	Descrizione	Obbligatorietà	Tipo	Elenco valori
<b>Sezione STORICO INCIDENTALE</b>				
Data incidente	Data di accadimento dell'evento incidentale.	X	data	
Componente ambientale colpita	Componente ambientale interessata dall'evento incidentale.		testo	Lista di selezione: suolo, fiume, lago, mare, strada
Morti	Presenza di morti.		flag	Campo sì/no
Feriti	Presenza di feriti.		flag	Campo sì/no
Tipo incidente:	Tipo di evento incidentale.	X	testo	Lista: incendio, esplosione, rilascio, altro
Luogo dell'evento	Luogo dell'evento incidentale rispetto allo stabilimento.	X	testo	Lista di valori: esterno ed indipendente dallo stabilimento, esterno ma legato allo stabilimento, interno allo stabilimento.
Approfondimenti	Campo descrittivo.		testo	
Allegato	Report completo relativo all'evento incidentale.		file	
Stabilimento	Stabilimento legato all'evento incidentale.	X (se l'incidente riguarda uno stabilimento)		
Tipologia luogo	Luogo interessato dall'evento incidentale.	X (se l'incidente non riguarda uno stabilimento)	testo	Lista valori: strada, ferrovia, fiume, ecc.
Descrizione luogo	Descrizione del luogo dove è avvenuto l'incidente.		testo	
Provincia	Provincia in cui è avvenuto l'incidente.		testo	Valore selezionabile dalla lista di tutte le Province del Piemonte

### Macroargomento RICETTORI SENSIBILI

Nome dato	Descrizione	Obbligatorietà	Tipo	Elenco valori
<b>Sezione RICETTORE SENSIBILE</b>				
Tipo ricettore	Indica se il ricettore è ambientale o territoriale.	X	testo	Lista di selezione
Tipo oggetto	Descrizione della tipologia di ricettore sensibile.	X	testo	Lista di selezione: beni architettonici, luoghi di culto, ecc.
Descrizione	Descrizione del ricettore sensibile.		testo	
Ente	Ente di appartenenza dell'utente responsabile.		testo	Lista di selezione
Data modifica	Data dell'ultima modifica fatta sul ricettore dall'utente.	X	data	Campo automatico
<b>- Ricettore ambientale</b>				

Matrice ambientale	Tipologia di elemento ambientale.		testo	Lista di selezione
<b>- Ricettore territoriale</b>				
Categoria	Categoria territoriale (da DM 9/05/01).	X	testo	Lista di selezione
Sottocategoria	Sottocategoria territoriale che specifica la tipologia di elemento territoriale appartenente ad una categoria (lista sottocategorie previste dal DM 9/05/2001).		testo	Lista di selezione
Descrizione sottocategoria	Descrizione sottocategoria del ricettore territoriale.		testo	Campo automatico
Tipologia	Tipologia del ricettore territoriale.	X	testo	Lista di selezione: commercio, impianti sportivi, istruzione, sanità, ecc.
Sottotipologia	Sottotipologia del ricettore territoriale.		testo	Lista di selezione scuola media, università, ambulatorio, ecc.
Oggetto	Identificativo del ricettore.		testo	Lista di selezione: fabbricato singolo, area all'aperto, ecc.
Comune	Comune del ricettore territoriale.		testo	Valore selezionabile dalla lista di tutti i Comuni del Piemonte
Indirizzo	Indirizzo del ricettore territoriale.		testo	
Denominazione	Nome proprio dell'edificio individuato.		testo	
Note	Campo descrittivo.		testo	
Capienza persone	Numero di persone presenti.		numero	
Posti letto	Numero di posti letto disponibili.		numero	

## SERVIZI INFORMATIVI

Oltre ai servizi di consultazione attivati in RUPAR per i soggetti pubblici competenti in materia, i dati e le informazioni contenute nel SIAR saranno messi a disposizione, nel rispetto delle normative vigenti, attraverso la realizzazione di specifici servizi di consultazione sui siti web istituzionali: : **[www.regione.piemonte/ambiente.it](http://www.regione.piemonte/ambiente.it), [www.sistema.piemonte.it](http://www.sistema.piemonte.it).**